



le fonti di follonica

Periodico della Contrada del Leocorno

Anno XI - n° 12

Novembre 1987

Seguendo il dibattito attualmente in corso sull'elaborazione del futuro Piano Regolatore Generale, è necessario dare un contributo di informazione tramite queste pagine.

In questo momento certamente la vivibilità del Rione, così minacciata dal traffico, dall'inquinamento, dal degrado architettonico, merita da parte nostra un interessamento particolare: e riteniamo opportuno quindi chiamare in causa uno dei più diretti interessati, l'Assessore all'Urbanistica, che con la cortesia e la sensibilità che ha sempre mostrato, vorrà gentilmente rispondere ad alcune nostre domande: esse hanno per tema principale la questione dei parcheggi.

Il dibattito che potrà scaturirne ci auguriamo possa portare ad una riflessione da parte dei contradaioi e di tutti quelli che risiedono nel rione: il contributo su questi problemi sarà il benvenuto su queste pagine.

7 domande a . . .

all'Assessore VIGNI

- 1) Vista l'attualità del problema dei parcheggi, e sapendo che è in fase "avanzata" la progettazione del posteggio nella zona di Via Peruzzi, è possibile sapere la precisa ubicazione, capienza e struttura che avrà tale parcheggio?
- 2) Quali tipi di collegamenti sono previsti per accedere da tale parcheggio al centro cittadino?
- 3) E' nelle finalità del parcheggio l'eliminazione della sosta "selvaggia" (con conseguente difficoltà per il passaggio anche pedonale) lungo le Vie Pantaneto

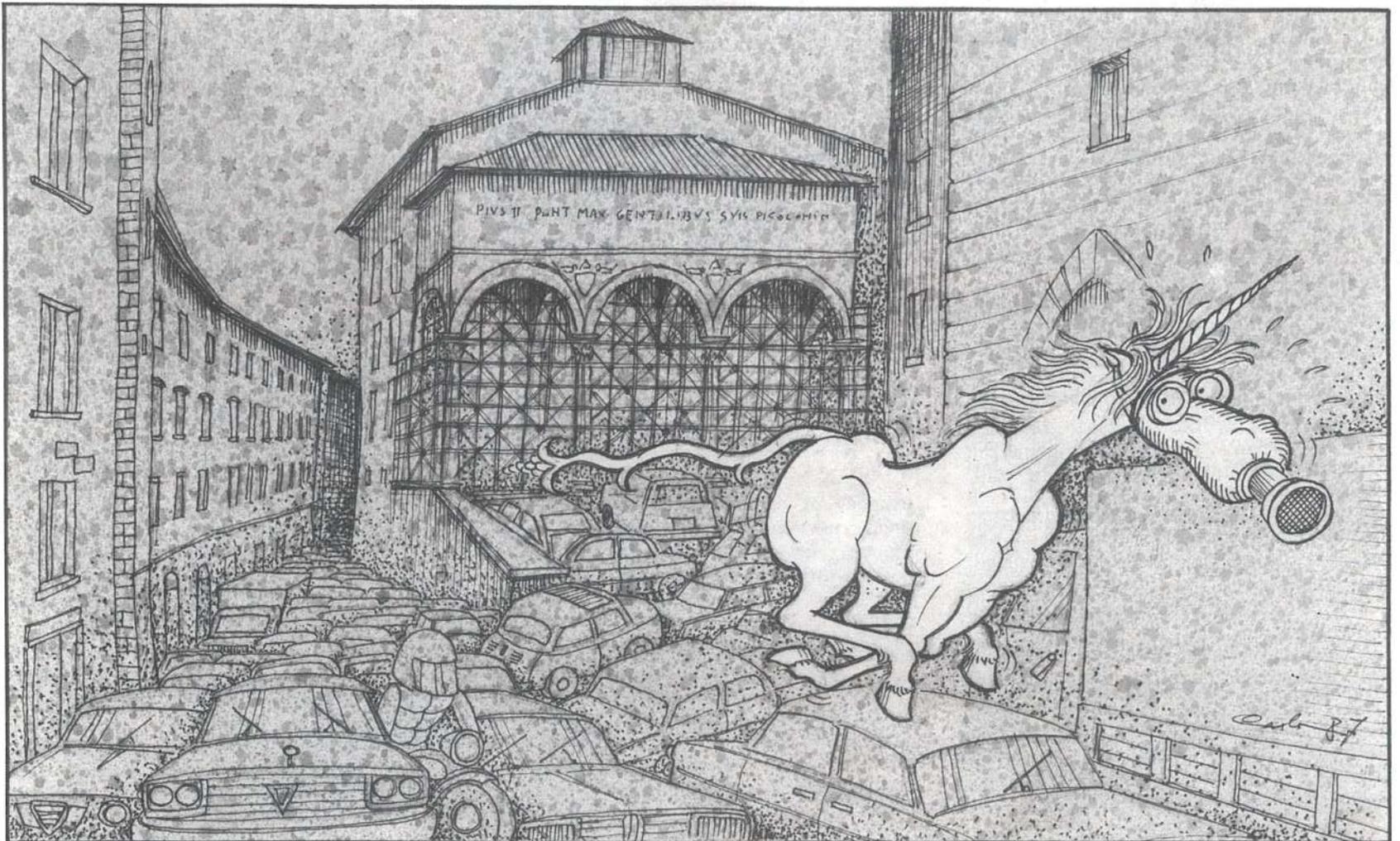
- Porrione - S. Martino, o sono previsti interventi specifici e più diretti?

4) Il parcheggio in parola influirà in qualche modo sulla "Valle di Follonica" sia da un punto di vista ambientale che di sfruttamento?

5) In che tempi è realizzabile - ove sia nelle intenzioni della Amministrazione - la realizzazione di "zona pedonale" nel nostro rione?

6) Sono comunque da prevedere interventi, in tempi brevi, per "alleggerire" e meglio regolamentare il traffico nelle Vie Pantaneto - S. Bandini - Porrione e S. Martino?

7) Esistono dati recenti circa il grado di inquinamento raggiunto nelle predette Vie?



BENTROVATA !

scoperta la documentazione di una Vittoria sconosciuta

La notizia è sensazionale, anche se non si tratta di un drappellone ritrovato in un qualche magazzino, come capitò anni or sono al Comune per un Palio dell'Ottocento mai corso.

Ma veniamo ai fatti. E' appena superata la metà del Seicento; quel secolo per il quale l'attribuzione delle vittorie è quanto mai approssimativa. Tanto per rimanere a noi, alcuni elenchi ce ne attribuiscono due, altri tre; insomma, chi ce li dà e chi ce li toglie. Ma su questo ritorneremo un'altra volta.

Qui invece non possono sorgere contestazioni. C'è semmai da chiedersi come mai nessuno fin'ora ne abbia fatto cenno, salvo il Profeti nel 1986 nella sua pubblicazione "Lo straordinario in più" senza che possa dire quale contrada l'abbia vinto.

Dunque il Liberati in una serie di articoli sul Bullettino Senese di Storia Patria dedicati alle Chiese senesi ed in particolare sul numero del 1954, parlando della nostra splendida Chiesa di San Giovanni in Pantaneto o della Staffa, scrive:

"Il 13 Giugno 1664 fu dal Vicario della Compagnia (di S. Giovanni Battista) data una mancia al fantino della Contrada del Leocorno per aver vinto il baccile fatto correre dal Casino per la venuta del Principe Austino Chigi, che aveva donato alla Madonna della Pace della Compagnia convertito poi in una lampada da stare all'altare di detta Madonna".

La notizia è quindi incontrovertibile: nel giugno del 1664 fu corso un Palio che fu vinto dal Leocorno; e lo è tanto più in quanto riportata non da un cronista privato più o meno attendibile, nè da qualche libro di Contrada sul quale possa gravare un'ombra di sospetto. La delibera riportata dal Liberati fa parte delle memorie della Compagnia di S. Giovanni Battista conservate nell'Archivio di Stato di Siena tra i Resti Ecclesiastici.

Stupisce il fatto che nessuno degli storici più attenti e scrupolosi abbia fatto caso alla notizia. O erano tutti distratti, o la pensavano riferirsi ad un Palio già esistente nell'elenco delle vittorie del Leocorno.

Diverse sono le considerazioni che si possono fare e non solo interessanti la nostra Contrada.

Intanto c'è da vedere quando fu corso effettivamente questo Palio; che si può definire straordinario, ed uno dei primi, non rientrando tra quelli tradizionali (anche se la tradizione era molto giovane) del 2 luglio.

A questo punto ci soccorre il Profeti. Nel testo citato riporta una delibera della Biccherna (Vol. 871 a c. 9) sotto la data 31 Maggio 1664: "Per il terzo giorno di Pasqua... Palio per la venuta dell'Ecc.mo Sig. Chigi" con il conseguente ordine di portare la terra in Piazza.

Il terzo giorno di Pasqua è da intendersi la Domenica di Pentecoste del 1° giugno; l'ordine di portare la terra veniva deliberato dalla Biccherna il giorno prima della corsa del Palio; i comuni delle Masse, che assolvevano a questo compito, interravano la pista la mattina stessa avanti la corsa. Le prove, fino al 1707, non erano organizzate come ora. Ogni Contrada poteva provare il cavallo a piacimento in Piazza fino alla notte precedente il giorno del Palio, essendo vietate le prove soltanto la mattina in cui veniva appunto sistemata la terra.

Questo Palio fu corso quindi il 1° di giugno. Fu organizzato dal Casino della Conversazione dei Nobili che in quel tempo aveva sede in Via di Città e non nell'attuale palazzo della Loggia della Mercanzia. L'occasione fu la venuta in Siena di Austino o Agostino Chigi, fratello di quel Papa Alessandro VII che, facendo fruttare la salita al Soglio Pontificio, l'aveva fatto sposare con una Farnese con relativa ingentissima dote, creando in tal modo il ramo romano della famiglia che eresse palazzi e chiese notevolissimi come la "Farnesina" e il Palazzo di Caprarola. L'importanza del personaggio, rappresentante di tanto fratello, giustificava in pieno l'organizzazione di un Palio; e testimonia anche come tale manifestazione, con pochi anni di vita se è giusta la data del 1650 per la sua origine, avesse già assunto nella vita cittadina un peso notevole, potendosi legare solamente ad avvenimenti di eccezione.

Il documento della Compagnia di S. Giovanni Battista testimonia anche dell'istituto della mancia al fantino, che già allora evidentemente era un prezzolato che non rappresentava la Contrada come il cavallo; e dà anche ragione del fatto, già documentato a dire il vero per altre Contrade, che il premio della vittoria del Palio (ma in

questo caso sarebbe più giusto dire "del baccile") veniva donato alla Chiesa in cui la Contrada officiava le proprie funzioni. In particolare dà fede dei buoni rapporti che intercorrevano a quel momento tra la Contrada del Leocorno e la Compagnia di San Giovanni Battista che nel Cinquecento aveva restaurato ed ampliato la piccola Chiesetta originaria. La Contrada officiava nella Cappella della Madonna della Pace, l'attuale sala delle Adunanze.

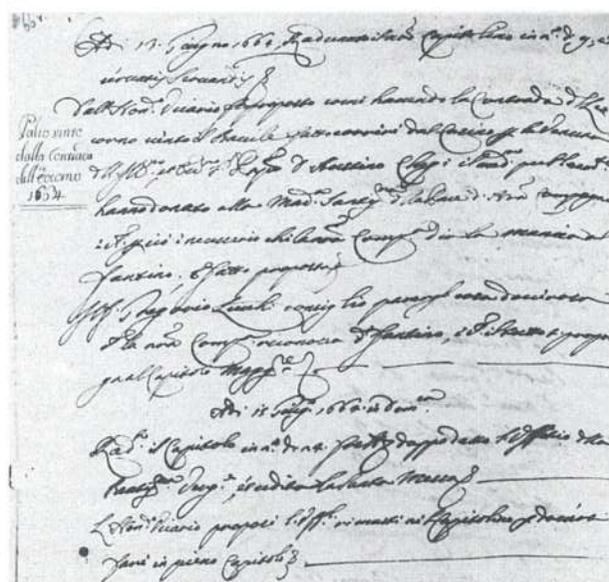
Il culto all'immagine della Madonna attribuita a Francesco di Vannuccio doveva quindi essere molto sentito se il "baccile" ricevuto in premio fu trasformato in una lampada votiva, ora andata perduta o forse da riconoscersi in una di quelle gemelle che pendono in Chiesa davanti all'altare.

Ancora nei primi del Settecento Girolamo Gigli nel suo "Diario Senese" al 2 luglio scrive della nostra Contrada: "La sua impresa è un Leocorno in campo di oro, e bianco, e si raccoglie nella Cappella della Madonna dentro la Compagnia di San Giovanni in Pantaneto"; e all'8 settembre: "Festa della Cappella della Madonna in San Giovanni in Pantaneto per la Contrada del Leocorno", mentre il 24 Giugno, giorno di San Giovanni faceva festa la Compagnia.

In conclusione auspichiamo che questa vittoria del Palio del 1° giugno 1664 venga proclamata ufficialmente dall'Assemblea del Popolo del Leocorno per poi essere inserita nell'Elenco delle Vittorie e vengano poi fatti tutti i passi necessari perchè venga riconosciuta anche dal Comune e venga citata in tutti gli elenchi da qui in poi pubblicati.

Con la speranza che fra pochissimo se ne aggiunga un'altra, questa non ritrovata in un documento, ma vista con i nostri occhi e sofferta con il nostro cuore esultante.

p. lo.



(Documento Archivio di Stato di Siena - autorizzazione n.108)

FATTI COSI'

Assemblea Generale del Popolo del Leocorno del giorno

Come di solito mi siedo verso il fondo della Sala delle Adunanze e di fronte a me si siedono (per fortuna) numerosi altri Contradaioi. Il consueto chiacchierio, poi la campanella suonata dal Priore dà il via all'Assemblea con l'adempimento del primo dovere assembleare ovvero la lettura ed approvazione del verbale della precedente Adunanza.

La lettura procede fra la distrazione quasi generale e in un notevole brusio. Alla fine della lettura il campanello suonato nuovamente riscuote l'attenzione generale. Occorre approvare, se nessuno ha obiezioni da fare, per alzata di mano. "FAVOREVOLI" dice il Priore. Molti Contradaioi alzano la mano. "Guarda" dico fra di me "questo davanti a me non ha alzato la mano; forse non gli torna qualcosa del Verbale o forse era assente quel giorno, chissà!". "CONTRARI" dice nuovamente il Priore. Nessuno alza la mano, neppure l'uomo di fronte. "Ecco si astiene perchè quel giorno era assente". "ASTENUTI", pochi Contradaioi alzano il braccio. Ma guarda strano il contradaio di fronte non alza il braccio neppure questa volta. "Ma forse si è distratto e non ha capito bene cosa stavamo facendo. Ma perchè la gente non starà più attenta!".

Il Priore passa alla lettura dell'ordine del giorno e procede quindi con alcune comunicazioni. Dopo di che inizia la discussione circa un importante argomento di conduzione straordinaria. L'argomento attrae all'inizio molto l'attenzione dei Contradaioi, specie sui primi interventi che vengono effettuati. Vedo che anche l'amico di fronte segue attentamente e se qualche volta si distrae è per fare qualche battuta salace ed intelligente, con i propri vicini, circa la conduzione della discussione. La cosa procede per circa un'oretta ed alla fine i vari pareri tendono alla formulazione di una ipotesi che il Priore si avvia a mettere in votazione.

Questa volta si avverte che la sala è attenta e pronta agli inviti del Priore, proprio perchè l'argomento è stato molto interessante e discusso vivacemente.

"FAVOREVOLI". Di nuovo un certo numero di mani si alza. La mia attenzione, non me ne voglia l'amico, cade nuovamente su di Lui che, non scomponendosi di un millimetro, rimane mani conserte. "Certo è contrario alla risoluzione adottata, come ho potuto capire dai suoi commenti sottovoce con Tizio e Caio". "CONTRARI" sembra tuonare la voce del Priore per cercare di sovrastare il crescente brusio che a questo punto inizia a serpeggiare

per la sala. Di nuovo alcune braccia si alzano mentre quelle del mio vicino rimangono conserte. "Chissà per quale ragione si vorrà astenersi" penso proprio nell'istante in cui, con tono quasi di formalità (che formalità non è) il Priore chiede "ASTENUTI". Ed incredibilmente, forse colpito da improvvisa paresi, il braccio del contradaio non si alza.

A questo punto tutto il resto della sala per me svanisce, tutto di me è attratto da quella figura così inverosimile. Forse sono vittima di un miraggio. Certo di un miraggio perchè io quel contradaio credo di vederlo, anzi mi sembra di sentirlo parlare, addirittura mi ricordo di averlo salutato.

Esiste o non esiste? E' una visione?

Un domani, se mi capiterà di rileggere il Verbale di questa Assemblea mi assalirà di nuovo un atroce dubbio: "Ero veramente presente a quella adunanza? In quel numero di persone che sono state scritte fra i favorevoli c'ero io o l'amico fantasma?".

La nostra Contrada deve rappresentare e tramandare questi fantasmi di contradaioi?

Mah, siamo fatti così.....

r.l.

spigolature

l.o.

Nonostante le quattro Vittorie riportate sul Campo (1851 - 1857 - 1860 - 1883) la seconda metà del secolo scorso è da considerarsi uno dei periodi peggiori per la Contrada del Leocorno. Gli anni tra il 1850 ed il 1875 spiccano in modo particolare per il quasi totale disinteresse da parte dei Contradaioi a ricoprire le cariche di maggior prestigio: Priori dimissionari dopo pochi mesi dalla loro elezione ed anche Priori che demandano tutte le incumbenze al Vicario senza essere mai presenti. Ma il problema maggiore era però quello di trovare qualcuno disposto a fare il Capitano e la Sedia doveva quindi, quasi sempre, "delegare" una persona a rappresentare la Contrada per le carriere.

Nei verbali dell'epoca troviamo:

13 Maggio 1858

"..... viene aspramente criticato l'operato del Priore Giò Batta Placidi il quale, pur eletto il 13 Settembre 1857, non ha ancora preso in mano la conduzione della Contrada e viene quindi riconfermato, in sua vece, il Vicario Giuseppe Minutelli"

29 Maggio 1859

"..... messo il solito avviso per convocare l'Adunanza Generale e battuto ripetutamente il tamburo e non essendoci stata nessuna offerta per la carica di Capitano, la Sedia delega il Sig. Giuseppe Bernardoni a degnamente rappresentarla per le due carriere"



13 Maggio 1866

"..... la Sedia nomina Capitano il N.H. Sallustio Ugurgeri Malavolti, destinando però il Sig. Leopoldo Grassellini a degnamente rappresentarlo"

18 Maggio 1873

"..... il Priore, lamentando la vacanza della carica di Capitano da vari anni, chiede se qualcuno, anche non facente parte del Seggio, voglia accettarla. Non essendoci nessuno disposto ad accettare, l'incarico viene affidato al Cav. Sallustio Malavolti che si farà però rappresentare dal Sig. Giuseppe Cacioli"

Se questo può consolare Vi assicuro però che la nostra situazione era molto simile, più o meno, a quello delle altre Contrade ... e, pensandoci bene, in cento anni ben poco è cambiato perchè le "crisi dirigenziali" esistono anche ai nostri giorni.

Il 1° Luglio 1887 il Sig. Giovanni Turchi, delegato dalla Sedia a rappresentare la Contrada per il Palio, comunica al Consiglio che "..... avendo avuto in sorte un buon cavallo, vorrebbe tentare di vincere il Palio anche perchè vi assistono il Re e la Regina d'Italia e questo darebbe lustro alla Contrada"

La presenza dei Reali rappresentava in quel periodo un avvenimento sicuramente molto importante perchè risulta dallo stesso Verbale che "..... viene stanziata la considerevole cifra di £ 1.100 delle quali si assicura al fantino Lorenzo Franci detto Pirrino £ 400 e ne restano 700 per assicurare la vincita"

Il Leocorno non vinse il Palio ma le spese dovettero sicuramente essere notevoli se nel Verbale relativo al Palio successivo si legge che "..... viene deliberato che la Contrada non può spendere più di £ 35 per la carriera" ... ma i Reali questa volta non c'erano.

L'ECODELLECO

La Redazione, nella speranza di instaurare un rapporto sempre più diretto con i lettori, e soprattutto al fine di stimolare un fruttuoso scambio di idee fra tutti i lecaioli, ha pensato di creare questa rubrica, nella quale verranno pubblicate integralmente le lettere che perverranno.

E' bene precisare che quanto stampato non impegna in nessun modo questa Redazione.

Contrade e Palio, (ma del resto lo si è sempre detto), attraversano un periodo di attenzioni intense, di accese discussioni.

Da occhio del ciclone, indubbiamente.

Alla ricerca di una qualche sdrammatizzazione che pure è su certi punti necessaria, non ci si rende conto, spesso, che il Palio è vita, allora non servono i marchingegni regolamentaristici, com'è nelle illusioni di molti che suggeriscono di continuo improbabili ed impraticabili mutamenti di antiche codificazioni, proprio quelle che fanno del Palio la fonte inesauribile che conosciamo di gioie e sofferenze.

Essendo appunto vita, il Palio subisce la sorte di tutti gli ordinamenti "attuali", che sono cioè puntualmente attuali in ogni momento storico, perchè il loro evolversi è legato al costume, al modo di pensare e di essere della società in cui si collocano. Compresa le tensioni e le contrapposizioni. In questo senso bisogna stare attenti a non compromettere i valori autentici che nel Palio si riscontrano. Quando la città resiste alla sfida di certe mode proibizionistiche, lo fa con successo perchè fra l'effimero ed il "consolidato storico" non può che prevalere quest'ultimo. E proprio qui è il punto, che non vale davvero la pena mettere tutto a repentaglio con deviazionismi "ludici", oltretutto di dubbio gusto e sostanzialmente riduttivi del grande impianto liturgico di cui il Palio è dotato.

Sì, lo snodo di tutta la problematica del Palio è qui, nel rifiutare una concezione che sta pericolosamente affacciandosi alla ribalta, con sempre maggiore frequenza: che cioè il Palio sia un Gioco, anche se "di grandi", e quindi suscettibile di manipolazioni e di novità.

Sappiamo benissimo che le cosiddette novità vengono presentate ed enfatizzate come ripristino o recupero di antichi divertimenti, che però non a caso la desuetudine ha rimosso, proprio nel quadro di una evoluzione che sarebbe colpevole non cogliere.

Allora, il Palio non è un gioco e coinvolge la città in tutte le sue pieghe. Se la passione che lo sorregge sembra talvolta debordare, lo si deve semmai alla caduta di concezioni insieme di considerazione e di rispetto dovuti alle cose serie della vita, ivi comprese le vittorie e le sconfitte, ivi comprese le modalità con le quali una città come Siena viene organizzata e guidata.

Gian Mario Carpi

VITA di SOCIETA'

Nei giorni 27 - 28 Settembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Società "Il Cavallino" con i risultati qui sotto elencati:

PRESIDENTE	Corsi Paolo
VICE PRESIDENTE	Randolfo Pellegrini Paolo Farneschi Carla Bratto
ECONOMO	Giovanni Cipriani
VICE ECONOMO	Giovanni Alfonsi Sauro Giunti Emanuela Leonardi
CASSIERE	Vittorio Corbelli
VICE CASSIERE	Aldo Naldini
SEGRETARIO	Luciano Ortensi
VICE SEGRETARIO	Alessandro Bruni
BILANCIERE	Marco Fabbri
CONSIGLIERI	
Giancarlo Belci	Luca Burrioni
Massimo Mannini	Marco Minucci
Rodolfo Romei	Cecilia Gorello
Giorgio Palazzesi	Cesare Casprini

La Redazione porge gli auguri di buon lavoro al nuovo Consiglio ed un sentito ringraziamento per il lavoro svolto al vecchio Consiglio.

In attesa di approfondire, già nel prossimo numero, con il Presidente entrante il programma delle attività per i prossimi mesi, anticipiamo solo che tutti i sabati ci saranno delle cene



Leonardo Bigerna, Michele Farneschi e Ranieri Sansoni vincitori del torneo di Tennis Tavolo "Coppa Roberta Baldi" organizzato nello scorso settembre dall'ATL di Siena.

MERCATINO

Giovani redattori noto periodico contradaio cercano URGENTEMENTE lozione miracolosa contro la caduta dei capelli.

ASTENERSI rappresentanti prodotti già venduti nella Contrada del Leocorno ed usati dal PRIORE, Presidente (entrante ed uscente) e vice Presidente della Società e dall'ex barbaresco. Rivolgersi al Sig. Leoncini P. che è in condizioni disperate.

Giovane NEO - NOTAIO, sposato con figliE (2 già nate, III^a e IV^a in prossimo arrivo), referenziato, cerca urgentemente posto di lavoro, inerente studi svolti, vicino luogo di residenza. Zone gradite Monteriggioni, Sovicille, Monteroni; al massimo Montalcino.

Astenersi maggior chilometraggio.

Giovane in vista di matrimonio, cerca appartamento in affitto, equo canone: telefonare a Bruno Mazzuoli.

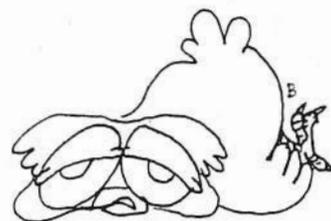
VERA OCCASIONE

Vendo Citroen Dyane 6 anno 1977, color rosso sangue (anemico), gommata Formula 1 (SLIC), pochi chilometri fatti (prima di rompersi), mai in garage.

Per visionare, anche in assenza del proprietario, andare in Piazzetta e cercare auto con portellone posteriore sempre aperto.

Telefonare, SOLO SE VERI AMANTI DEL PROFUMO DI CACIO, a Gino.

Nel prezzo stracciato incluso antifurto (effetto visivo psicologicamente dissuadente), catene (da usare ai polsi dopo il primo controllo dei Carabinieri) ed ombrello "da interni".



Le Fonti di Follonica

Periodico della Contrada del Leocorno

Direttore Responsabile

Maria Pia Corbelli

Autorizzazione del Tribunale di Siena n° 466 del 25/01/1986

In Redazione

A. Bruschetti, P. Leoncini, R. Leoncini, A. Mandarin, G. Palazzesi, F. Spinelli, C. Vannini.

C. Cerasoli, P. Grasso, P. Lombardi, L. Ortensi.

Testata

Cecilia Rochi - Designer

Stampa

Tipografia Senese